



PRONTO SOCCORSO

NUOVO

Policlinico Monteluca Perugia
Pronto Soccorso
Primario F. Bussani *

Università di Perugia
Istituto di Parassitologia **

Miasi cutanea addominale

da Dermatobia hominis

M. Amenduni * F. Bussani * M. Principato ** G.A. Polidori **

ESTRATTO DA "NUOVO PRONTO SOCCORSO" - ANNO IX n. 6 - DICEMBRE 1992

Miasi cutanea addominale

da *Dermatobia hominis*

M. Amenduni * F. Bussani * M. Principato ** G.A. Polidori **

A Perugia, città ricca di fascino e d'arte, sede di due università di cui una frequentata da soli studenti stranieri, provenienti da tutte le parti del mondo, è presente durante tutto l'arco dell'anno un notevole numero di non residenti, turisti e studiosi, anche extracomunitari, in particolare africani, asiatici e americani, motivo per cui l'Unità Organica del Pronto Soccorso, Accettazione e Astanteria risulta essere di sovente, per tale popolazione, l'unico punto di riferimento per ogni necessità sanitaria ed è in tale ottica che viene segnalata una osservazione occorsaci di *Dermatobia Hominis* Linnaeus.

Caso clinico

Si tratta di una donna di 50 anni, originaria e residente in Uruguay, da soli 15 gg. in Europa, che, presentatasi al P.S., dichiarava la comparsa di una tumefazione paraombelicale sx, insorta all'indomani dello sbarco in Europa, dopo aver preso il sole in un parco di Amsterdam e pertanto inizialmente messa in relazione con una puntura di qualche insetto.

La tumefazione della grandezza di una lenticchia sarebbe, successivamente, a detta della paziente, andata aumentando di volume sino a raggiungere la grandezza di una nocciola, con le caratteristiche della flogosi (iperemia e dolore), motivo per il quale, dopo sette giorni, non appena giunta in Italia, la paziente si rivolgeva ad un presidio ospedaliero dove, diagnosticato un ascesso, veniva praticata una incisione dello stesso senza peraltro fuoriuscita di pus.

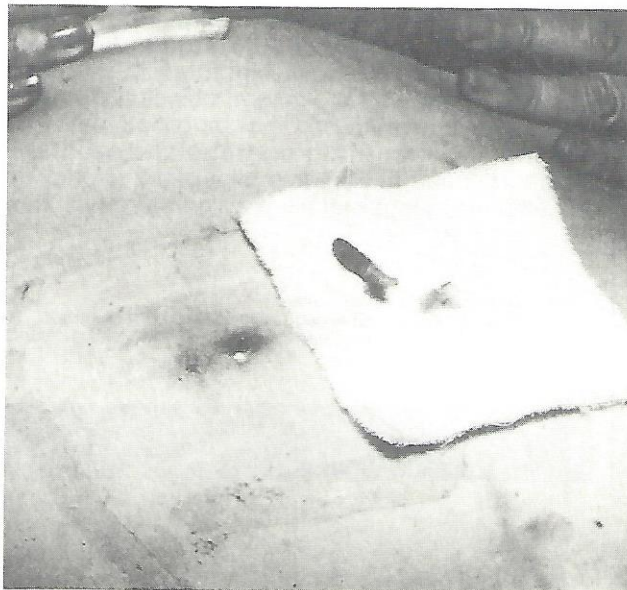
Dopo altri sette giorni la paziente giungeva alla nostra osservazione e all'E.O., in sede paraombelicale sx, si notava la presenza di una lesione di circa 1,5 cm. di diametro arrossata, con al centro un tramite, esito della pregressa incisione, che esplorato chirurgicamente permetteva la fuoriuscita di una formazione larvale oblunga, di circa 2,5 cm., giallo-arancione, identificata poi, presso l'Istituto di Parassitologia Veterinaria dell'Università di Perugia come una *Dermatobia Hominis* Linnaeus di cui ne veniva fatta una dettagliata descrizione. (Fig. 1 a-b-c).

Descrizione Parassita e ciclo

La larva estratta dalla cute della paziente è di un dittero brachicero ciclorrafo della famiglia Cuterebridae: *Dermatobia Hominis* Linnaeus (= *Dermatobia Cyaniventris* MacQuart), di circa 2,5 cm., di aspetto piriforme e con cuticola chiara, giallo-arancione; si presenta al III stadio evolutivo con sistema respiratorio di tipo anfipneustico.

Morfologicamente si possono distinguere due diverse porzioni:

- a - una anteriore piuttosto larga e ben segmentata con fitta e forte spinulazione dorso-ventrale,
- b - una posteriore fortemente ristretta, segmentata ma glabra.



a



b



c

Questa netta distinzione tra le due zone rende la larva in oggetto estremamente singolare ed unica nel suo genere. Posteriormente all'apice della parte più ristretta del corpo larvale sono presenti gli stigmi post-addominali nascosti in fondo ad una profonda invaginazione cutanea; tali aperture respiratorie sono le prime ad apportare ossigeno all'insetto che già alla nascita presenta un sistema respiratorio metapneustico. Apponendo i propri stigmi al foro cutaneo di entrata l'insetto respira ossigeno atmosferico e cresce aumentando di volume fino ad originare un grosso nodulo cutaneo perforato che lo contiene. Solo più tardi, mutata al III stadio, la larva diventa metapneustica e divengono funzionanti gli stigmi protoracici.

A questo punto la larva ormai matura fuoriesce dalla cute e si impupa nel terreno estroflettendo totalmente i propri stigmi protoracici che appaiono quindi ben visibili macroscopicamente. Dopo un periodo variabile dai 34 ai 78 gg. fuoriesce una grossa mosca molto simile alle nostre callifore dal colore bluastro con capo e zampe giallo-arancio.

La *Dermatobia Hominis* è un parassita obbligato dei mammiferi, uomo compreso e dopo circa una settimana dalla schiusa la mosca inizia a deporre le uova. Una sua particolarità consiste nel fatto di catturare un artropode zoofilo (generalmente una zanzara, un simulide, un muscide, un calliforide, un tafano e persino zecche) e di appiccicargli addosso le uova appena deposte e far, quindi, trasportare all'artropode le proprie larve sino al mammifero di cui si nutre che diventerà, in breve, ospite del dittero miasigeno.

La larva neonata, infatti, percepisce la presenza dell'ospite e fuoriesce dall'uovo nella cute della propria vittima.

La *Dermatobia* è infatti una mosca endemica delle foreste del Messico, Guatemala, Honduras, Costa Rica, Colombia, Venezuela, Gujana e Brasile ed è ampiamente diffusa ai margini delle grandi aree pascolative i cui ospiti prediletti sono, per lo più, i bovini, ma nelle zone tropicali dell'America centro meridionale, anche gli uomini, con miasi cutanee foruncolose, in genere nelle parti cutanee più esposte, ma anche con oftalmomiasi, rinomiasi e persino miasi cerebrali e formazioni pseudotumorali, di origine larvale, in sede iliaca.

Conclusioni

L'osservazione del caso descritto si presenta di certo non frequentemente sia perché la *Dermatobia* è pressoché rara in Italia, se è vero che in letteratura, negli ultimi anni, ne sono stati descritti sporadiche osservazioni, sia perché è necessario aver la "fortuna" di poter osservare il paziente nel momento di maggior crescita larvale prima che questa abbandoni la cute dell'ospite; coincidenze che, invece, sono a noi occorse e che ci hanno permesso di porre una diagnosi esatta e di non confermare un ipotetico ascesso di altra natura.

Indubbiamente con lo sviluppo del turismo extracontinentale sempre maggiori sono e saranno le osservazioni di patologie e quadri clinici a sfondo anche parassitologico tropicale e che si presenteranno al Pronto Soccorso, più che altrove, per cui ogni singola osservazione non potrà che aumentare, senza dubbio, il bagaglio culturale di quanti operano in questi servizi a riprova della loro professionalità.

BIBLIOGRAFIA

DECO M., DI RUGGERO D., PETRARCA V., LAURENZA M.: Un caso umano di miasi da *Dermatobia Hominis*. - *Parassitologia* 23, 173, 1983.

EVERETT E.D., DEVILLEZ R.L., LEWIS C.W.: Cutaneous myiasis due to *Dermatobia hominis*. - *Arch. Dermatol.*

113,1122, 1977.

GATTI M., GIARDINO R., VAROLI O., SOMMARIVA F., PISCOLLA F.: Un caso di

miasi cutanea sostenuta da larve di *Dermatobia*. - *Giornale Mal. Infett. Parassitarie* 40, 963, 1988.